



# ANNUNCIARE LA SPERANZA

Presentazione bozza  
linee guida diocesane  
per la catechesi da 0 a  
16 anni

# PROGRAMMA DELLA SERATA

Spunti di riflessione e proposte

Presentazione del progetto e della struttura delle LG

Laboratori

Condivisione

BENE COMUNE: LAVORO DI SQUADRA...

# IL TEAM UCD

Federico

Don Francesco

Rossana

Anna Maria

Suor Luisa

Lorenzo

Alessandro

Fra Simone



Uomoplanetario.org



## LA CORNICE IN CUI OPERIAMO

---

A fronte delle difficoltà che viviamo, si tratta «... di elaborare **un pensiero idoneo**, dal punto di vista teologico, ecclesiale e pastorale, **alle realtà del presente**. In altre parole, si tratta di riproporre con forza le domande antiche e di **rispondere in modo nuovo** ai problemi posti dall'evangelizzazione oggi; ...»  
(Vescovo Antonio Staglianò – Avvenire 2/6/24)

# CI SIAMO LASCIATI GUIDARE DA 3 DOMANDE

- Perché annunciare e fare catechesi oggi (obiettivi, motivazioni, visione, ...)
- Come farlo (approccio, modalità, metodi)
- Che cosa fare (contenuti e proposte formative)





## ATTI 2,1-13: FONTE DI ISPIRAZIONE E DI ISTRUZIONI

Un evento puntuale e allo stesso tempo paradigmatico

Una sintesi narrativa che simbolizza l'esperienza delle prime comunità in cinquant'anni di missione

La storia di un successo **che diventa per noi UN MODELLO DI ANNUNCIO**





# UN CONTESTO SIMILE AL NOSTRO

*«Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frìgia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Ramani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi ...»  
(Atti, 2, 9-11)*



## UN ANNUNCIO EFFICACE

*A quel rumore la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti questi che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa?» (Atti 2,6-8)*



# UN ANNUNCIO PROVOCATORIO CHE NON LASCIA INDIFFERENTI

**Esperienze interiori** toccanti (*stupore e meraviglia*)

**Movimento** (*erano fuori di sé*), apertura al dialogo e alla ricerca (*si chiedevano l'un l'altro*)

**Turbamento, perplessità, inquietudine** (*erano turbati, stupefatti e perplessi*)

**Dubbi e domande** (*cosa significa questo?*)

## UN ESITO INEDITO E NON RISOLUTIVO

*Tutti erano stupefatti e perplessi e si chiedevano l'un l'altro: «Cosa significa questo?» (Atti, 2,12)*

*Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce» (Atti, 2,13)*

**COME È STATO POSSIBILE?**



# RILETTURA ALLA LUCE DELLE 3 DOMANDE

Partendo da questo racconto, possiamo ricostruire un modello di annuncio che passa **da una proposta religiosa a un'esperienza di fede.**

**Un modello** strutturato su un «perché», un «come» e un «cosa» che restituiscono **un'idea particolare di itinerario di fede.**

# 1. IL «PERCHÉ» DELL'ANNUNCIO

*Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano **tutti insieme nello stesso luogo**. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, **quasi un vento** che si abbatte **impetuoso**, e **riempì tutta la casa** dove stavano. Apparvero loro **lingue come di fuoco**, che si **dividevano**, e si **posarono su ciascuno di loro**, e tutti furono **colmati di Spirito Santo** e **cominciarono a parlare in altre lingue**, nel modo in cui lo Spirito dava loro il **potere di esprimersi**. (Atti 2,1-4)*

**1. UN ANNUNCIO FONDATO SU  
UN'ESPERIENZA INTERIORE  
PROFONDAMENTE UMANA E  
SPIRITUALE**



# RIPARTIRE DALL'INTERIORITÀ

**Lo Spirito, un dono da accogliere e da interiorizzare:** l'annuncio non è più un'istanza esterna, ma un'esigenza interiore (*si posarono su ciascuno di loro e tutti furono colmati*);

**Annunciare una pienezza di vita** (*riempì tutta la casa ... erano colmi*);

Una scioltezza che ci abilita al **movimento e al cambiamento** (*venne all'improvviso ... quasi un vento*);

Una comunità (*tutti insieme nello stesso luogo*) che sa **declinare la comunione nella diversità** (*si dividevano e si posarono su ciascuno di loro*);

**Comunicare: una necessità** (*cominciarono a parlare in altre lingue*);

# 1. UN ANNUNCIO CHE NASCE IN UNA COMUNITÀ SINODALE

# UNA COMUNITÀ SINODALE

«...tutti insieme nello stesso luogo ...»: una **comunità**;

«... si dividevano e si posarono su ciascuno di loro ...»: che sa **declinare la comunione nella diversità**;

«Lo Spirito dava loro il **potere di parlare**»: coinvolgimento, spazio, corresponsabilità e la legittimazione di **un'autorità diffusa**;

«... cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro ...»: che sa integrare varietà di stili e sensibilità;

Un **potere non autoritario, ma autorevole** che lavora perché sia l'altro a divenire **autore della propria esistenza**



## 2. IL «COME» DELL'ANNUNCIO

*A quel rumore la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti questi che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa?» (Atti 2,6-8)*

## **2. ANNUNCIARE NELLA LINGUA DELL'ALTRO AFFIDANDOSI E FIDANDOSI**

# LA RELAZIONE COME PRIORITÀ

Imparare **la lingua dei nostri destinatari** significa **ascoltarli**, porre delle **domande**, concedergli **spazio** e riconoscerli come protagonisti;

Guardarli con **interesse** autentico **sospendendo ogni giudizio**;

**Abbandonare** i nostri codici, gli obiettivi prestabiliti, convinzioni, posizioni rigide, aspettative;

Riconoscere loro **piena fiducia**, **superare l'ansia di controllo** e lasciarci guidare e condurre dentro la loro vita;

Un annuncio che **parte dalla realtà e parla della vita** dei nostri interlocutori.



## **2. ANNUNCIARE SUSCITANDO MOVIMENTI INTERIORI**

# LA FIDUCIA CHE TOCCA IL CUORE

La percezione di questa fiducia concessa e riconosciuta **tocca i cuori, suscita stupore e meraviglia** negli interlocutori;

Non lascia indifferenti, apre a **dubbi e perplessità**;

Liberato dalla morsa del nostro **controllo**, l'altro può andare oltre e superare sé stesso (*«erano fuori di sé»*), aprirsi a nuove **prospettive, punti di vista e possibilità**.

Non è ancora la trasmissione di un sapere religioso, ma certamente una **testimonianza di fiducia e di fede**.

### 3. IL «COSA» DELL'ANNUNCIO

*«Tutti questi che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa?» Tutti erano stupefatti e perplessi e si chiedevano l'un l'altro: «Cosa significa questo?»*

**3. ANNUNCIARE UNA FEDE NON  
PREOCCUPATA DI DARE RISPOSTE  
MA DI SUSCITARE DOMANDE**

# UN ANNUNCIO CHE NON LASCIA INDIFFERENTI

Suscita reazioni forti, dubbi, «**perplessità**» e **inquietudine**

Stimola il **dialogo**, il confronto, la ricerca

Propone **domande capaci di mettere in movimento**, di aprire spazi di indagine, possibilità di cambiamento e trasformazione

Non è **un'istruzione religiosa**, ma l'inizio di un **viaggio personale**, **quello della fede**

Una proposta che può suscitare anche opposizione in chi si nutre di certezze (*altri invece li deridevano e dicevano: «si sono ubriacati di vino dolce»*)

# VERSO UNA FEDE INQUIETA

«La fede come incontro con **una risposta che fa nascere una nuova domanda**, con una **verità che ci inquieta**, che **ci mette in cammino**, che ci spinge e non è mai l'incontro con una certezza che appaga, né il punto di arrivo che conclude il viaggio.

**Il segno più eloquente di un credente è esattamente la sua inquietudine, la sua più grande professione di fede sta nel fatto che non ha paura di farsi delle domande.**

**L'uomo di fede non vive di risposte ma di quelle domande grandi**, abbastanza capienti da poter far spazio al mistero di un Dio inafferrabile dai nostri discorsi, dalle nostre teologie, dalle nostre immagini, dai nostri tentativi di avvicinarsi a lui». (Epicoco, *Il viaggio di Enea*)



# LA VISIONE CHE HA GUIDATO LA COSTRUZIONE DELLA STRUTTURA DELLE LG

1. «**Perché**»: ripartire da esperienze interiori, di formazione e comunitarie che coinvolgano in modo personale e autentico tutti gli operatori (gruppi, equipe di lavoro, ecc.);
2. «**Come**»: imparare e scegliere di parlare la lingua altrui, mettere la relazione al centro dell'annuncio, attivare la capacità di sentire, percepire, gustare;
3. «**Cosa**»: annunciare una fede che sa suscitare domande e mettere continuamente in cammino tanto chi annuncia, quanto chi riceve l'annuncio.

# IL NOSTRO VIAGGIO



# IL PUNTO DI PARTENZA: LA VISITA PASTORALE

Non dalla teoria, ma dalla realtà;

Non abbiamo affrontato indagini socio-religiose;

Abbiamo cercato di distillare un lavoro di ascolto del territorio, delle comunità e delle persone che sono sul campo;

Tutto è iniziato con la visita pastorale e la raccolta delle testimonianze;

Una commissione ha analizzato i report;

L'UCD ha rielaborato le schede di analisi.



# L'ITINERARIO: GRUPPI DI LAVORO E LAVORO DI GRUPPO

La visita pastorale ha avviato il **lavoro collettivo**;

Poi ci siamo divisi un **lavoro di gruppo** in «gruppi di lavoro»;

Infine abbiamo svolto un **lavoro di squadra** finalizzato a integrare diverse visioni, sensibilità ed esperienze;

Non siamo stati accompagnati da esperti;

Non troverete nel documento la lingua e la raffinatezza degli specialisti, ma una visione «dal basso».

# LINEE GUIDA: UNA BUSSOLA E NON UNA MAPPA

Non per «occupare spazi», né limitare la creatività e l'esperienza individuale

ma per avviare un processo di cambiamento **integrando la molteplicità delle prassi all'interno di un visione comune, di una cornice e una struttura condivise a livello diocesano e fatta propria da tutte le Nuove Parrocchie**

# COSA E CHI ABBIAMO INCONTRATO

passione, desideri, disponibilità a spendersi,  
potenzialità, esperienza e competenze

**E INSIEME**

problemi, difficoltà, frustrazioni, incomprensioni,  
dubbi, domande e disorientamento



# LE SFIDE CHE ABBIAMO RACCOLTO

Come lavorare sulla motivazione dei genitori che chiedono il battesimo?

Su quali basi proporre un cammino condiviso e una relazione personale negli anni successivi al battesimo?

Come affrontare il tema del rapporto tra spiritualità e prima infanzia?

Cosa proporre ai bambini nel periodo 3-6 anni?

## SFIDE (II)

Come proporre e sviluppare una reale alleanza educativa ai genitori dei ragazzi/e impegnati nell'itinerario catechistico?

Quale catechesi e percorsi di crescita personale per i genitori e in generale per gli adulti?

Come rileggere e proporre, ai ragazzi e ai genitori, i sacramenti all'interno dell'itinerario catechistico;

Come e cosa annunciare nel percorso di IC;

## SFIDE (III)

Come accompagnare pre-adolescenti e adolescenti verso una proposta di fede che sia comprensibile, significativa, coerente con le loro domande ed, eventualmente, desiderabile?

Attraverso quali proposte attivare una dinamica di integrazione fede-vita?

Quali proposte di vita pratica e di fraternità solidale?

Come accompagnare la transizione verso l'esperienza giovanile?

# «CRISTIANI SI DIVENTA»: LA PROSPETTIVA

La fede è un dono o una relazione che nasce da un dono?

L'amore non corrisposto è una relazione?

Dono (grazia) e accoglienza del dono (adesione), una reciprocità che chiede un duplice lavoro: di Dio e della persona

Una risposta sostenuta e resa possibile dalla grazia che, allo stesso tempo, dà forma concreta alla grazia

Un cammino che ci cambia da costruire insieme al Signore, che non può essere lasciato solo a lui

# DALLA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI ALL'ESERCIZIO DELLA VOCAZIONE BATTESIMALE

generare, accompagnare, educare verso la maturità  
della fede

L'IC non in vista dei sacramenti, ma di un itinerario per imparare  
a vivere nella fede;

I sacramenti non come il fine e la fine del viaggio, ma come  
tappe di un viaggio che ci cambia;

Una catechesi che sappia aiutare le persone a riconoscere il  
dono, ad accoglierlo e a viverlo

# STRUTTURA DEL PROGETTO

percorso unitario 0-16 anni

suddiviso in 3 tempi

divisi in diverse tappe



# PRIMO TEMPO: DONO ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO (0-6)

## LE TAPPE:

1. **Dono:** in cammino verso il battesimo
2. **Accoglienza:** possibili percorsi per genitori, lavoro sulle relazioni
3. **Accompagnamento:** alla scoperta della spiritualità dei bambini

# PRIMO TEMPO: AMBITI DI LAVORO

Motivazione e coinvolgimento dei genitori

Partecipazione attraverso le celebrazioni

Itinerari di crescita personale e di coppia, di sostegno alla genitorialità e all'educazione

Possibilità di confronto e condivisione

Alla scoperta della spiritualità dei bambini

Laboratori di spiritualità per i bambini

# SECONDO TEMPO: L'INCONTRO CON GESÙ E CON LA COMUNITÀ DEI CREDENTI (7-10)

## LE TAPPE:

- 1. L'incontro con Gesù:** raccontare Gesù attraverso la sua storia
- 2. A tavola con Gesù:** l'annuncio e l'esperienza dei sacramenti
- 3. Vivere la comunione:** alla scoperta del gruppo nella comunità

## SECONDO TEMPO: AMBITI DI LAVORO

Percorsi di avvio e di allineamento con i genitori (gli obiettivi dell'IC, le modalità, i sacramenti, ecc.)

Catechesi narrativa e maieutica per attivare e suscitare domande

Il protagonismo dei ragazzi/e: la costruzione condivisa dei significati

L'esperienza della riconciliazione e la celebrazione del sacramento

La messa di prima comunione

Il coinvolgimento dei genitori nel cammino: l'aiuto della liturgia

# TERZO TEMPO: RICONOSCERE, INTERPRETARE, SCEGLIERE E VIVERE (11-13 + 14-15)

## LE TAPPE:

1. **Riconoscere:** cosa dice la Bibbia della mia vita
2. **Interpretare:** la realtà intorno a me
3. **Scegliere:** quali strade prendere e perché
4. **Vivere e condividere:** esperienza di lavoro, servizio e condivisione

# TERZO TEMPO: AMBITI DI LAVORO

Una Scrittura che parla di me

Il discernimento: leggere, interpretare e scegliere

Maturare alcune scelte concrete insieme

L'accompagnamento personale e di gruppo

Come, quando e perché celebrare la confermazione

Fede-vita: esperienze di lavoro e servizio

Un ponte verso la pastorale giovanile

# I SACRAMENTI DELLA IC: QUESTIONI TRASVERSALI

Rapporto tra i sacramenti e l'itinerario di IC

Preparazione e celebrazione dei sacramenti

Coinvolgere genitori e famiglie

Riconciliazione e messa di prima comunione

Rapporto tra prima comunione e confermazione

Madrine, padrini e testimoni

Una comunità inclusiva



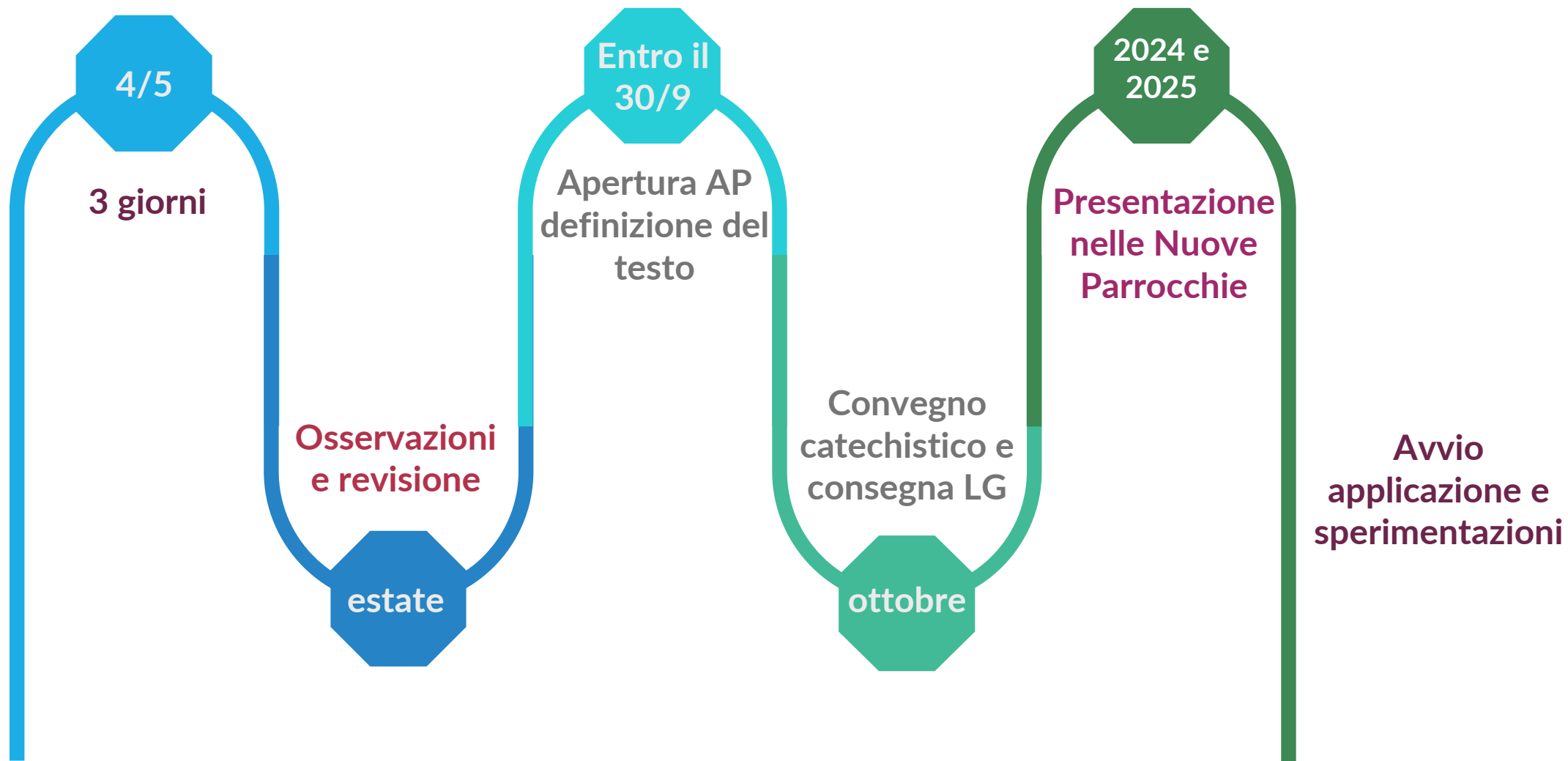
# LA STRATEGIA DEI PRIMI PASSI: DA DOVE PARTIRE E COME

Primo tempo

Secondo tempo

Terzo tempo

# UN PROCESSO IN CORSO



# DIVERSE PROSPETTIVE: DAL PROCESSO ORGANIZZATIVO AL VIAGGIO DELLA FEDE

La fede biblica nasce come viaggio. La prima chiamata, quella rivolta ad Abramo è a **mettersi in cammino per uscire** da ciò che lo definisce, dalla sua appartenenza.

*«Abramo non è credente perché aderisce a delle idee che ha compreso, Abramo è un credente perché **si affida a un moto** che sente necessario dentro il proprio cuore. **È questo mettersi in cammino il suo modo di professare la fede**, perché per poter lasciare il certo per l'incerto c'è sempre bisogno di fiducia.»*

# RITROVARE, ANNUNCIARE E COSTRUIRE LA SPERANZA

*«Il vero atto di fede è abbandonare ciò che conosciamo per metterci in cammino verso ciò che non conosciamo. È la speranza di qualcosa che ognuno di noi è disposto anche a correre il rischio del viaggio. Ecco perché la grande domanda che dobbiamo farci è se abbiamo una speranza, perché è proprio la presenza di una speranza il motivo per cui la nostra vita comincia a diventare un cammino ... »*

# IL VERO FINE DEL VIAGGIO

Non è arrivare da qualche parte, ma **diventare persone e comunità diverse;**

Non solo per cambiare, ma per «diventare», per **riappropriarci di noi stessi**, per scoprire e **diventare pienamente ciò che siamo;**

Per riscoprire **il senso autentico e profondo di ciò che facciamo**, del nostro servizio, della nostra vocazione, del nostro essere «portatori della Parola».

# MOSÈ E LA TERRA PROMESSA

Alla fine del viaggio, forse, nulla sarà cambiato o migliorato intorno a noi; forse ci sembrerà, come successo a Mosé, **di non essere entrati nella terra promessa**, di non aver raggiunto i risultati attesi o sperati;

Ma entrare nella **terra promessa** non vuol dire raggiungere un obiettivo o un punto d'arrivo, bensì il maturare **«un'identità nuova, un'esperienza nuova, un'umanità nuova che viene dall'esperienza di aver camminato insieme al Signore»**.

# LAVORO PERSONALE: IERI

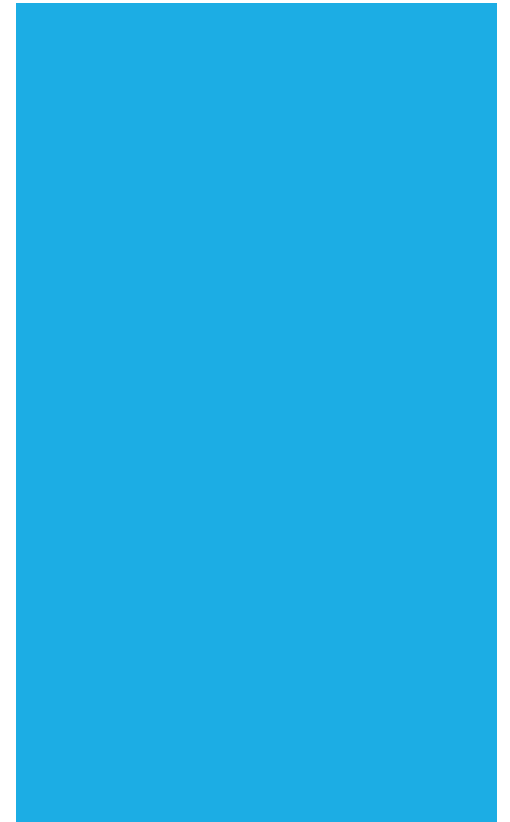
Individua **un'esperienza negativa** in cui l'annuncio (catechesi, omelia o altro) è stato **difficoltoso** e **una positiva** in cui, invece, è stato **utile**, significativo e stimolante.

Per ognuna delle due situazioni cerca di individuare quali sono stati gli **elementi che hanno ostacolato**, nel primo caso, e **che ti hanno aiutato** a connetterti con te stesso, gli altri e il Signore, nel secondo.



# LAVORO PERSONALE: IERI

OSTACOLI	AIUTI





# LAVORO A TRE: OGGI

Ti trovi ad essere destinatario di un annuncio (catechesi, omelia, lectio o altro), **cosa pensi ti aiuterebbe e di cosa ritieni di avere bisogno** in termini di **contenuto, contesto relazionale** (con gli altri e con chi guida il momento) e di **metodo** (frontale, condiviso, laboratoriale, ecc.).

Condividi con gli altri quanto emerso e raccogliete nel foglio le indicazioni emerse dal confronto.



# DI COSA HO BISOGNO, COSA DESIDERO

CONTENUTI	RELAZIONE	METODO



# LAVORO DI GRUPPO: DOMANI

Ti trovi a dover proporre un momento di annuncio o formazione a un gruppo di adolescenti o di giovani. Rispondi alle seguenti domande:

- 1. Cosa desideri possa «rimanere» a livello di contenuto?**
- 2. Cosa desideri accada nelle e tra le persone presenti?**
- 3. Che modalità ritieni possano essere più funzionali e coerenti con questi desideri?**

# COSA RIMANE, COSA ACCADE, COME FARLO ACCADERE

CONTENUTI	ESPERIENZA	METODO



# LAVORO DELL'EQUIPE UCD

Rispondere come gruppo alle seguenti domande:

**perché fare catechesi oggi?**

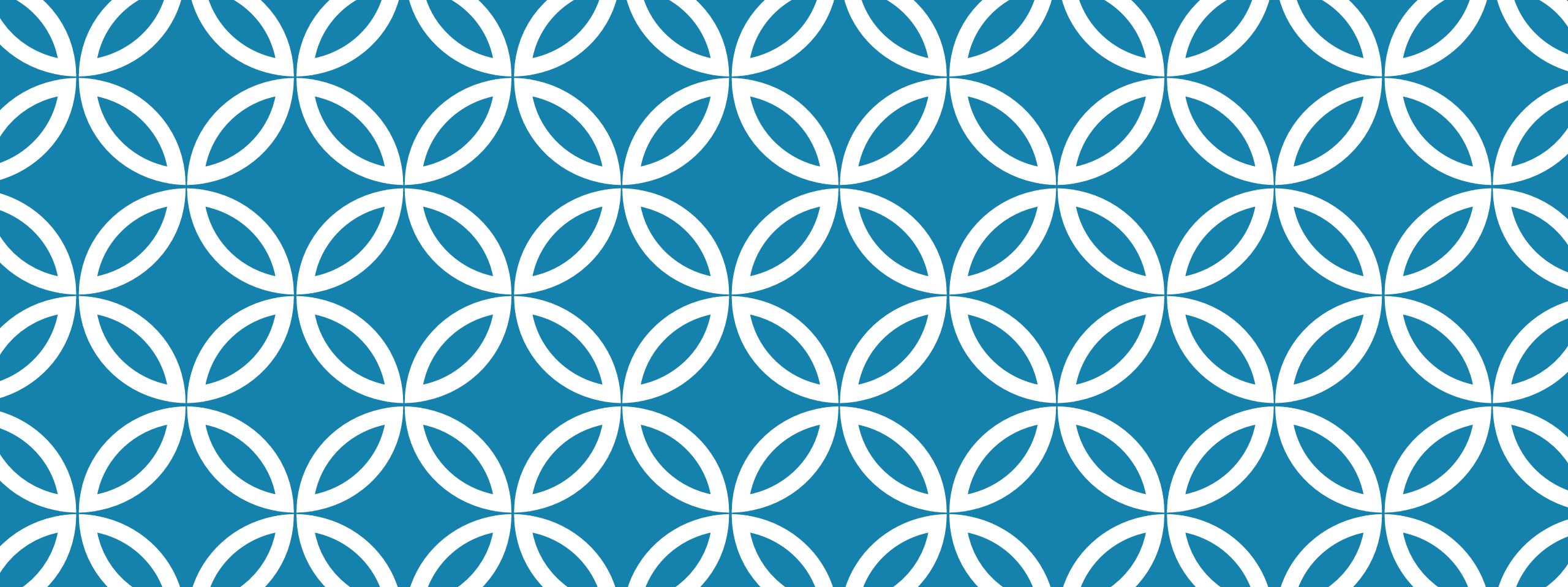
**quali sono le modalità e i metodi più coerenti con il perché che avete individuato?**

**questo «perché» e questo «come» orientano il «cosa» proporre (i contenuti)? Se sì, in che modo?**

# FARE CATECHESI OGGI

PERCHE'	COME	COSA





**GRAZIE**

Federico Desimoni  
Direttore Ufficio  
Catechistico Diocesano